

TI_GERICHTE 60.2016.286 vom 15. Februar 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-02-15, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_60.2016.286

FR: TI_GERICHTE 60.2016.286 du 15 février 2017

IT: TI_GERICHTE 60.2016.286 del 15 febbraio 2017

Regeste

Reclamo contro il decreto di abbandono. pagamento delle spese procedurali e non riconoscimento di un importo quale indennizzo per spese legali

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 393 cpv. 1 lit. a CPP il reclamo può essere interposto – entro il termine di dieci giorni – contro le decisioni e gli atti procedurali della polizia, del pubblico ministero (per es. avverso il decreto di abbandono in applicazione dell'art. 319 CPP, atto impugnabile secondo l'art. 322 cpv. 2 CPP) e delle autorità penali delle contravvenzioni, eccettuati i casi in cui è espressamente escluso dal CPP o quando è prevista un'altra impugnativa. Con il gravame, da introdurre davanti alla giurisdizione di reclamo (art. 20 cpv. 1 lit. b CPP), ovvero – in Ticino – alla Corte dei reclami penali (art. 62 cpv. 2 LOG), si possono censurare le violazioni del diritto, compreso l'eccesso e l'abuso del potere di apprezzamento e la denegata o ritardata giustizia (art. 393 cpv. 2 lit. a CPP), l'accertamento inesatto o incompleto dei fatti (art. 393 cpv. 2 lit. b CPP) e l'inadeguatezza (art. 393 cpv. 2 lit. c CPP). Il reclamo deve essere presentato per iscritto e motivato (art. 396 cpv. 1 CPP), con riferimento in particolare all'art. 390 CPP per la forma scritta ed all'art. 385 CPP per la motivazione. Esso deve indicare – in particolare – i punti della decisione che intende impugnare, i motivi a sostegno di una diversa decisione ed i mezzi di prova auspicati (art. 385 cpv. 1 lit. a, b e c CPP).

E. 2

Il reclamo contro il decreto di abbandono è accolto, segnatamente, in presenza di sufficienti indizi di reato tali da giustificare la promozione dell'accusa (art. 319 cpv. 1 lit. a CPP) o se (contrariamente al giudizio del procuratore pubblico) sono adempiuti gli elementi costitutivi di un reato (art. 319 cpv. 1 lit. b CPP). Si ricorda che l'azione penale – per principio – è essenzialmente pubblica (art. 7 cpv. 1 CPP) e, come tale, esercitata dal pubblico ministero, per cui non può essere lasciata all'arbitrio o al sentimento soggettivo delle parti, ma deve fondarsi su oggettivi, concreti e sufficienti elementi indizianti. In questo senso non basta una diversa interpretazione delle risultanze da parte del reclamante, ma occorre la dimostrazione della verosimiglianza di alto grado circa altra conclusione che merita approfondimento. La prevalenza dei principi della verità materiale e della legalità impone alla giurisdizione di reclamo, investita di un gravame, di decidere indipendentemente dalle conclusioni o dalle motivazioni addotte dalle parti, applicando il diritto penale, che deve imporsi d'ufficio (Commentario CPP – M. MINI, art. 391 CPP n. 2; cfr., anche, sentenze TF 6B_69/2014 del 9.10.2014 consid. 2.4.; 6B_776/2013 del 22.7.2014 consid. 1.5.; 1B_460/2013 del 22.1.2014 consid. 3.1.).

E. 3.1

Il gravame, inoltrato il 10/11.10.2016 da RE 1 alla Corte dei reclami penali, competente ex art. 62 cpv. 2 LOG, avverso i dispositivi n. 2 e n. 3 della decisione di abbandono ABB _____ del 26.09.2016 a tenore dei quali è stato condannato al pagamento delle spese relative al procedimento penale in oggetto, rispettivamente non gli è stato riconosciuto alcun indennizzo nell'ambito dell'inc. MP _____ aperto d'ufficio nei suoi confronti per le ipotesi di reato di infrazione delle norme della circolazione (art. 90 cpv. 1 LCStr), inosservanza dei doveri in caso di incidente (art. 92 cpv. 2 LCStr) e lesioni colpose gravi (art. 125 cpv. 2 CP), è tempestivo. Le esigenze di forma e di motivazione sono rispettate .

E. 3.2

RE 1 quale imputato, è pacificamente legittimato a reclamare ex art. 382 cpv. 1 CPP avendo un interesse giuridicamente protetto all'annullamento o alla modifica dei dispositivi n. 2 e n.3 del decreto di abbandono (decisione TF 1B_704/2011 dell'11.7.2012 consid. 1.3.; decisioni TPF BB.2014.175 del 21.10.2015 consid. 1.1.; BB.2014.169 del 14.9.2015 consid. 1.1.; BSK StPO – R. GRÄDEL / M. HEINIGER, 2. ed., art. 322 CPP n. 5). Il reclamo è – di conseguenza – ricevibile in ordine .

E. 4.1

Il ricorrente, mediante il proprio gravame, censura la decisione del magistrato inquirente di addossare a suo carico l'importo di CHF 700.00 quali spese giudiziarie e di non riconoscergli le pretese d'indennità pari a complessivi CHF 10'305.35 per le spese legali generate nell'ambito dell'inc. MP _____, (oltre al la rifusione dell'importo di CHF 552.40 relativo alla fattura 19.01.2016 dello UIPA) nel contesto del quale è stato abbandonato il procedimento penale nei suoi confronti per le ipotesi di reato di infrazione delle norme della circolazione (art. 90 cpv. 1 LCStr) e lesioni colpose gravi (art. 125 cpv. 2 CP). Essendo invece adempiuti gli elementi costitutivi del reato di inosservanza dei doveri in caso di incidente, in data 26.09.2016 il procuratore pubblico ha emanato nei confronti di RE 1 un decreto d'accusa (DA _____).

E. 4.2

In caso di condanna, l'imputato sostiene, di regola, le spese procedurali (art. 426 cpv. 1 CPP); in caso di abbandono del procedimento o di assoluzione, le spese procedurali possono essere addossate in tutto o in parte all'imputato se, in modo illecito e colpevole, ha provocato l'apertura del procedimento penale oppure ne ha ostacolato lo svolgimento (art. 426 cpv. 2 CPP).

E. 4.3

Il cpv. 2 dell'art. 426 CPP – norma potestativa (ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 426 CPP n. 17), che deroga all'art. 423 cpv. 1 CPP (secondo cui le spese procedurali sono sostenute dalla Confederazione o dal Cantone che ha condotto il procedimento penale) – costituisce un disposto eccezionale, che deve essere applicato in modo restrittivo per non violare la presunzione di innocenza giusta gli art. 10 cpv. 1 CPP, 32 cpv. 1 Cost. e 6 cifra 2 CEDU (Commentario CPP – M. MINI, art. 426 CPP n. 7). L'imposizione delle spese rispettivamente la motivazione in merito non devono dare l'impressione che le autorità penali considerino colpevole l'imputato formalmente prosciolto (N. SCHMID, StPO Praxiskommentar, 2. ed., art. 426 CPP n. 6; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit. art. 426 CPP n. 9). Ledono dunque la presunzione di innocenza le autorità penali che, addossando spese

all'imputato prosciolto, gli rimproverano direttamente o indirettamente di essersi reso colpevole (decisioni TF 6B_1176/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_1169/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_380/2016 del 16.11.2016 consid. 5.2.; 6B_67/2016 del 31.10.2016 consid. 1.1.; BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 37). In ambito di accollamento dei costi non deve in modo particolare emergere, da una lettura da parte di una persona sprovvista di specifica formazione giuridica, una qualsiasi forma di apprezzamento negativo, sotto il profilo penale, del suo comportamento (decisioni TF 6B_1176/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_67/2016 del 31.10.2016 consid. 1.1.; decisione TPF BB.2013.129 del 22.1.2014 consid. 2.2. e rif.). Una condotta riprovevole dal profilo etico oppure dal profilo morale non costituisce una colpa processuale (DTF 116 Ia 162 consid. 2b); BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 39; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 426 CPP n. 10; N. SCHMID, Handbuch des schweizerischen Strafprozessrechts, 2. ed., n. 1787]. E', al contrario, compatibile con la Costituzione e con la CEDU imporre le spese all'imputato prosciolto qualora questi abbia cagionato, in nesso causale adeguato, l'apertura del procedimento penale oppure ne abbia complicato lo svolgimento con un comportamento colpevole sotto il profilo del diritto civile, lesivo di una regola giuridica che si deduce dall'ordinamento giuridico svizzero nel suo complesso (decisioni TF 6B_1176/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_1169/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_380/2016 del 16.11.2016 consid. 5.2.; 6B_67/2016 del 31.10.2016 consid. 1.1.). Le autorità penali, per determinare se il comportamento in questione giustifichi l'accollamento delle spese procedurali, devono riferirsi ai principi generali della responsabilità per atti illeciti (art. 41 CO), fondare il loro giudizio su fatti incontestati o chiaramente stabiliti e considerare ogni norma giuridica, appartenente al diritto federale o cantonale, pubblico, privato o penale, scritto o non scritto [decisioni TF 6B_1176/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_1169/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_67/2016 del 31.10.2016 consid. 1.1.; DTF 116 Ia 162 consid. 2c); decisione TPF BB.2013.129 del 22.1.2014 consid. 2.2.; BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 29/37; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 426 CPP n. 10; N. SCHMID, StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 426 CPP n. 6]. L'accollamento delle spese procedurali all'imputato prosciolto presuppone – cumulativamente – illiceità e colpevolezza della sua condotta (ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 426 CPP n. 14; N. SCHMID, StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 426 CPP n. 6). Tra il comportamento illecito (ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 426 CPP n. 11 ss.; N. SCHMID, StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 426 CPP n. 6; Commentario CPP – M. MINI, art. 426 CPP n. 7) e colpevole dell'imputato e l'apertura (o l'aggravamento) del procedimento penale deve esserci un nesso di causalità adeguato (decisione TF 6B_67/2016 del 31.10.2016 consid. 1.1.; decisione TPF BB.2013.129 del 22.1.2014 consid. 2.2.; BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 29; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 426 CPP n. 15): questo è il caso se l'imputato ha violato norme scritte o non scritte, comunali, cantonali o federali, facendo sorgere così, secondo il corso ordinario delle cose e l'esperienza generale della vita, il sospetto di un comportamento punibile tale da giustificare l'apertura (o l'aggravamento) di un procedimento penale [decisione TF 6B_241/2015 del 26.1.2016 consid. 1.3.2.; DTF 116 Ia 162 consid. 2c); decisione TPF BB.2013.129 del 22.1.2014 consid. 2.2.]. Non è dato un nesso se, pur in presenza di un comportamento illecito e colpevole, l'autorità non doveva promuovere un procedimento, per es. in difetto di querela o per intervento della prescrizione dell'azione penale (ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 426 CPP n. 15). Una condanna al pagamento delle spese è esclusa quando l'autorità è intervenuta per

eccesso di zelo, errata analisi della situazione giuridica oppure precipitazione [decisioni TF 6B_1176/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; 6B_1169/2015 del 23.11.2016 consid. 1.1.; DTF 116 Ia 162 consid. 2c); decisione TPF BB.2013.129 del 22.1.2014 consid. 2.2.]. Le autorità devono ossequiare il diritto di essere sentito (art. 3 cpv. 2 lit. c CPP e 29 cpv. 2 Cost.) anche in relazione all'imposizione delle spese. L'imputato, prima dell'emanazione della decisione che gli accolla spese, deve pertanto essere sentito nel merito e deve essergli data la facoltà di partecipare all'assunzione delle prove essenziali o di esprimersi sulle loro risultanze (decisione TF 6B_544/2016 del 17.11.2016 consid. 2.1.; BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 33). Alle autorità – a cui spetta l'onere della prova in merito all'illiceità, alla colpa, al danno ed al nesso (decisione TF 6B_380/2016 del 16.11.2016 consid. 6.; BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 35; Commentario CPP – M. MINI, art. 426 CPP n. 7) – incombe un obbligo di motivazione: devono spiegare in che modo l'imputato con il suo comportamento abbia chiaramente violato, in maniera civilmente repressibile, una norma di condotta (BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 33). Nella condanna al pagamento delle spese si deve peraltro tenere conto di non pregiudicare i diritti costituzionali dell'interessato, segnatamente la libertà di espressione (BSK StPO – T. DOMEISEN, op. cit., art. 426 CPP n. 31).

E. 5.1

In applicazione dell'art. 429 cpv. 1 CPP, se è stato pienamente oppure parzialmente assolto o, ancora, se il procedimento penale nei suoi confronti è stato abbandonato, l'imputato ha il diritto a: a. un'indennità per le spese sostenute ai fini di un adeguato esercizio dei suoi diritti procedurali; b. un'indennità per il danno economico risultante dalla partecipazione necessaria al procedimento penale; c. una riparazione del torto morale per lesioni particolarmente gravi dei suoi interessi personali, segnatamente in caso di privazione della libertà. L'autorità penale esamina d'ufficio le di lui pretese. Può invitare l'imputato a quantificarle e comprovarle (art. 429 cpv. 2 CPP).

E. 5.2

L'art. 429 CPP fonda una responsabilità causale dello Stato, indipendente quindi da una colpa delle autorità penali (decisioni TF 6B_74/2016 del 19.8.2016 consid. 1.3.1.; 6B_265/2016 del 1.6.2016 consid. 2.2.; 6B_1061/2014 del 18.4.2016 consid. 1.3.1.; 6B_928/2014 del 10.3.2016 consid. 2.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 429 CPP n. 6; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 429 CPP n. 2; N. SCHMID – StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 429 CPP n. 6; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006 p. 1231), chiamato a rispondere della totalità del danno [spese di patrocinio (decisioni TF 6B_237/2016 del 18.7.2016 consid. 3.1.; 6B_657/2015 del 1.6.2016 consid. 5.3.; 6B_800/2015 del 6.4.2016 consid. 2.3.; DTF 142 IV 45 consid. 2.1.; 138 IV 197 consid. 2.3.) , danno economico (decisione TF 6B_1061/2014 del 18.4.2016 consid. 1.3.) e torto morale (decisioni TF 6B_98/2015 del 23.6.2016 consid. 3.2.1.; 6B_1057/2015 del 25.5.2016 consid. 4.1.; 6B_129/2016 del 2.5.2016 consid. 4.2.; Commentario CPP – M. MINI, art. 429 CPP n. 4 ss.)] cagionato all'imputato (BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 429 CPP n. 8; N. SCHMID – StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 429 CPP n. 2 s.). Il nocumento deve presentare un nesso causale, ai sensi del diritto della responsabilità civile, con il procedimento penale (decisioni TF 6B_1061/2014 del 18.4.2016 consid. 1.3.1.; 6B_928/2014 del 10.3.2016 consid. 2.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op.

cit., art. 429 CPP n. 9; messaggio 21.12.2005 concernente l'unificazione del diritto processuale penale, in FF 2006 p. 1231) conclusosi con un decreto di abbandono o di parziale abbandono, con un'assoluzione totale o parziale o con un decreto di non luogo a procedere [DTF 139 IV 241 consid. 1.] (ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 429 CPP n. 3; N. SCHMID – StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 429 CPP n. 1/4).

E. 5.3

Le competenti autorità penali devono pronunciarsi d'ufficio sulle pretese di indennizzo e di riparazione del torto morale, come esige esplicitamente l'art. 429 cpv. 2 CPP (decisioni TF 6B_129/2016 del 2.5.2016 consid. 4.2.; 6B_1004/2015 del 5.4.2016 consid. 1.3.; 6B_928/2014 del 10.3.2016 consid. 2.; 6B_1172/2015 dell'8.2.2016 consid. 2.2.; 6B_802/2015 del 9.12.2015 consid. 6.2.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 429 CPP n. 10/31; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 429 CPP n. 8). Questo significa che le autorità penali – prima della loro decisione – devono perlomeno sentire l'imputato e invitarlo a cifrare e a dimostrare le sue pretese (decisioni TF 6B_583/2016 del 5.12.2016 consid. 2.2.; 6B_1104/2015 del 10.10.2016 consid. 3.1.; 6B_74/2016 del 19.8.2016 consid. 1.3.1.; 6B_375/2016 del 28.6.2016 consid. 3.1.; 6B_129/2016 del 2.5.2016 consid. 4.2.; 6B_1061/2014 del 18.4.2016 consid. 1.3.1.; 6B_928/2014 del 10.3.2016 consid. 2.; 6B_1172/2015 dell'8.2.2016 consid. 2.2.; 6B_802/2015 del 9.12.2015 consid. 6.2.; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 429 CPP n. 8). Non è necessaria una domanda dell'imputato (decisione TF 6B_178/2015 del 26.8.2015 consid. 1.3.1.). L'onere della prova incombe nondimeno a quest'ultimo (decisione TF 6B_802/2015 del 9.12.2015 consid. 6.2.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 429 CPP n. 31a; N. SCHMID – StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 429 CPP n. 12). Il fatto che le autorità penali debbano pronunciarsi d'ufficio non vuole dire che esse debbano accertare d'ufficio – secondo il principio inquisitorio (art. 6 CPP) – tutti i fatti rilevanti per il giudizio sull'indennizzo e sul torto morale (decisione TF 6B_375/2016 del 28.6.2016 consid. 3.1.). Spetta infatti all'imputato prosciolto motivare e dimostrare le pretese (decisione TF 6B_375/2016 del 28.6.2016 consid. 3.1.), ciò che corrisponde a quanto previsto in ambito civile (art. 42 cpv. 1 CO) [decisione TF 6B_74/2016 del 19.8.2016 consid. 1.3.1.]. Solo qualora non possa essere provato il preciso importo del danno, esso è stabilito dal prudente criterio del giudice avuto riguardo all'ordinario andamento delle cose e alle misure prese dal danneggiato (art. 42 cpv. 2 CO) [decisione TF 6B_1061/2014 del 18.4.2016 consid. 1.3.1.]. Il comportamento passivo dell'imputato che non reagisce all'esortazione delle autorità penali giusta l'art. 429 cpv. 2 CPP a cifrare e a giustificare le sue pretese può equivalere alla rinuncia all'indennizzo e al torto morale (decisioni TF 6B_156/2016 dell'8.3.2016 consid. 2.1.; 6B_1172/2015 dell'8.2.2016 consid. 2.2.; 6B_842/2014 del 3.11.2014 consid. 2.1.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 429 CPP n. 31b; N. SCHMID – StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 429 CPP n. 14). L'assenza di reazione implica che l'imputato è precluso dall'invocare un indennizzo in un'ulteriore procedura (decisione TF 6B_842/2014 del 3.11.2014 consid. 2.1.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 429 CPP n. 31b; N. SCHMID – StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 429 CPP n. 14). L'imputato può peraltro esplicitamente rinunciare a dette pretese (decisione TF 6B_1172/2015 dell'8.2.2016 consid. 2.2.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 429 CPP n. 31b; ZK StPO – Y. GRIESSER, op. cit., art. 429 CPP n. 8; N. SCHMID – StPO Praxiskommentar, op. cit., art. 429 CPP n. 12).

E. 5.4

Si può aggiungere che l'autorità può ridurre o non accordare l'indennizzo o la riparazione del torto morale se l'imputato ha provocato in modo illecito e colpevole l'apertura del procedimento o ne ha ostacolato lo svolgimento (art. 430 cpv. 1 lit. a CPP). Il rifiuto o la riduzione dell'indennità sono compatibili con la Costituzione (art. 32 cpv. 1 Cost.) e con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (art. 6 cifra 2 CEDU) quando l'interessato ha cagionato, in nesso causale adeguato, l'apertura del procedimento penale o ne ha complicato lo svolgimento con un comportamento colpevole sotto il profilo del diritto civile, lesivo di una regola giuridica che si deduce dall'ordinamento giuridico svizzero. L'autorità, per determinare se il comportamento in questione giustifichi l'esclusione o la riduzione dell'indennità, deve riferirsi ai principi generali della responsabilità per atti illeciti, fondare il suo giudizio su fatti incontestati o chiaramente stabiliti e prendere in considerazione ogni norma giuridica, appartenente al diritto federale o cantonale, pubblico, privato o penale, scritto o non scritto (decisione TF 6B_129/2016 del 2.5.2016 consid. 3.2.1.; BSK StPO – S. WEHRENBURG / F. FRANK, op. cit., art. 430 CPP n. 9 ss.).

E. 5.5

La questione dell'indennizzo all'imputato prosciolti giusta l'art. 429 CPP deve essere esaminata in relazione a quella delle spese in applicazione dell'art. 426 CPP (decisione TF 6B_380/2016 del 16.11.2016 consid. 9.). Se l'imputato prosciolto è condannato al pagamento delle spese secondo l'art. 426 cpv. 2 CPP, è di principio esclusa un'indennità a sensi dell'art. 429 CCP (decisioni TF 6B_1176/2015 del 23.11.2016 consid. 1.2.; 6B_1169/2015 del 23.11.2016 consid. 1.2.; 6B_380/2016 del 16.11.2016 consid. 9.; 6B_67/2016 del 31.10.2016 consid. 1.2.; DTF 137 IV 352 consid. 2.4.2.). Il tema dell'indennità deve essere discusso dopo la questione delle spese (decisioni TF 6B_1176/2015 del 23.11.2016 consid. 1.2.; 6B_1169/2015 del 23.11.2016 consid. 1.2.; 6B_1065/2015 del 15.9.2016 consid. 2.2.).

E. 6.1

Si è detto che il procuratore pubblico, con decreto d'abbandono del 26.09.2016, ha condannato RE 1 al pagamento di parte delle spese giudiziarie in applicazione dell'art. 426 cpv. 2 CPP (dispositivo n. 2 dell'ABB 823/2016) e ha contestualmente negato il riconoscimento di qualsiasi indennizzo per le spese legali (dispositivo n. 3 dell'ABB 823/2016).

E. 6.2

Il ricorrente, mediante il proprio gravame, ha contestato i suddetti dispositivi della decisione d'abbandono 26.09.2016, ritenendo così di venire doppiamente sanzionato per il medesimo comportamento, ossia per avere violato i doveri in caso di incidente (dandosi alla fuga senza soccorrere la vittima da lui urtata, rispettivamente senza avvisare né la Polizia né i soccorsi, recandosi sul posto di lavoro celando il motoveicolo incidentato dietro a dei cassonetti dell'immondizia; art. 92 cpv. 2 LCStr). Comportamento, questo, per il quale egli è infatti già stato condannato con decreto d'accusa di data 26.09.2016 (DA _____).

E. 6.3

Premesso come l'inchiesta penale sia stata avviata a seguito dell'intervento della Polizia cantonale a seguito dell'incidente, secondo la scrivente Corte il procuratore pubblico, nel decreto d'abbandono impugnato, ha, a ragione, addossato a RE 1, il pagamento delle spese

giudiziarie, rispettivamente negato il riconoscimento dell'indennizzo richiesto. È bene precisare che la motivazione di tale decisione non è da ricondurre, come invece sostiene il magistrato inquirente, principalmente al fatto di aver reso, con il suo comportamento, più gravosa e complessa l'inchiesta (non ossequiando ai suoi doveri in caso di incidente, ostacolando così lo svolgimento del procedimento penale), in quanto ciò non emerge da alcun atto istruttorio (se non da alcune valutazioni di parte), bensì al fatto che RE 1 ha, in modo illecito e colpevole, provocato l'apertura del procedimento penale, non tanto per essersi dato alla fuga (comportamento, questo, di rilevanza penale e sanzionato con decreto d'accusa del 26.09.2016 cresciuto in giudicato, la cui istruzione non ha peraltro generato alcuna particolare spesa, in quanto ammesso sin da subito dal reclamante), bensì in forza delle norme giuridiche della circolazione stradale di carattere civile. In particolare l'art. 58 cpv. 1 LCStr, in virtù del quale: " Se, con un veicolo a motore che è in esercizio, è cagionata la morte o la lesione corporale di una persona oppure un danno materiale, il detentore è civilmente responsabile dei danni " nonché l'art. 59 cpv. 1 LCStr, secondo cui: " Il detentore è liberato dalla responsabilità civile se prova che l'infortunio è stato cagionato da forza maggiore oppure da colpa grave della parte lesa o di un terzo, senza che vi sia colpa da parte sua o delle persone per le quali è responsabile e senza che un difetto del veicolo a motore abbia contribuito a cagionare l'infortunio ". Il detentore, nel caso specifico il reclamante, è di per sé civilmente responsabile. Trattasi di una responsabilità oggettiva aggravata, fondata sul rischio di esercizio insito del motoveicolo. Inoltre, per quanto risulta dagli atti del procedimento penale, se è ben vero che da una parte non è stata appurata una colpa a carico del reclamante, dall'altra è pure anche vero che non emerge, in questa sede, che l'incidente sia da ricondurre a un caso di forza maggiore o ad una colpa grave imputabile alla parte lesa. Comportamento, quello del reclamante, pertanto riprovevole e di principio colpevole sotto il profilo civile, suscettibile di giustificare l'applicazione degli artt. 426 cpv. 2 CPP e 430 cpv. 1 lett. a CPP, considerato inoltre come la totalità delle principali ingenti spese insorte nel corso del procedimento penale (in sostanza quelle peritali) sono da ricondurre all'istruzione delle ipotesi di reato di infrazione delle norme della circolazione (art. 90 cpv. 1 LCStr) e lesioni colpose gravi (art. 125 cpv. 2 CP) – entrambe archiviate con l'emissione del decreto d'abbandono 26.09.2016 – e non di certo per l'istruzione del reato di cui all'art. 92 cpv. 2 LCStr.

E. 6.4

Essendo di conseguenza chiara l'esistenza di un nesso causale fra quanto previsto dalle norme di carattere civile da parte di RE 1 e l'apertura dell'inchiesta penale, in queste circostanze è quindi indiscutibile che il reclamante, con la sua condotta, abbia cagionato l'apertura del procedimento a suo carico, di modo che – in applicazione dell'art. 426 cpv. 2 CPP – il procuratore pubblico gli ha addossato parte delle spese procedurali, quantificate in (soli) CHF 700.00. Ne consegue parimenti che a RE 1, secondo l'art. 430 cpv. 1 lit. a CPP, ritenuta la sua colpevolezza oggettiva dal profilo civile (art. 58 LCStr), non possa essere riconosciuta alcuna indennità per spese legali.

E. 7

Per tutti i motivi sopra esposti, il reclamo è respinto. Tassa di giustizia e spese sono poste a carico del reclamante, soccombente. Per questi motivi, richiamati gli artt. 379 ss., 393 ss., 429 ss. CPP, 58 e s. LCStr, 2 e 25 LTG ed ogni altra disposizione applicabile, pronuncia 1. Il reclamo è respinto. 2. La tassa di giustizia di CHF 800.-- e le spese di CHF 100.-- per complessivi CHF 900.-- (novecento) sono poste a carico di RE 1. 3. Rimedio di diritto :

Contro decisioni finali, contro decisioni parziali, contro decisioni pregiudiziali e incidentali sulla competenza e sulla ricsuzione e contro altre decisioni pregiudiziali e incidentali (art. 90 a 93 LTF) è dato, entro trenta giorni dalla notificazione della decisione (art. 100 cpv. 1 LTF), il ricorso in materia penale al Tribunale federale, per i motivi previsti dagli art. 95 a 98 LTF (art. 78 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 81 LTF. 4.
Intimazione : - (per sé e per RE 1); - sede (con l'inc. ABB _____ di ritorno [2 classeur verdi]). Per la Corte dei reclami penali II
presidente La cancelliera

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.